

- DTT: LCN, pronti per il ritorno al 'FarWest'
- TV locali: contributi statali, le ultime notizie
- UE: diritti Tv pay, aperta indagine su violazione concorrenza
- MERCATO TV: Tiscali nelle fauci di Sky Italia?
- TV: contenuti, attenzione al monopolio di Endemol
- UE: contributo decoder, Mediaset deve restituire 6MLN
- MERCATO TV: la ripresa è trainata da Internet
- TV: ricerca, 55% delle famiglie nel mondo ricevono in digitale
- TV locali: appello/denuncia REA, garantire info di emergenza
- MEDIA: Tv o device mobile Fondamentale la scelta a la carte
- TV locali: Emilia Romagna, lo scorporo di Rete 7



LCN: PRONTI PER IL RITORNO AL FAR WEST

IL CNT CHIEDE ANCORA UNA VOLTA AL MISE E ALL'AGCOM DI INTERVENIRE PER INIBIRE LE ASSEGNAZIONI ILLEGITTIME



Esasperate dall'interminabile silenzio di **AGCom** e del **MISE**, le tv locali danneggiate dalla delibera **AGCom** n. 366/10/CONS che regolamentava l'assegnazione delle posizioni sul telecomando, annullata dal **Tar** e dal **Consiglio di Stato**, non ce la fanno più ad attendere l'assegnazione delle nuove posizioni così come previsto dalla nuova regolamentazione (la contestata delibera **AGCom** n. 237/13/CONS). Per questo motivo, il **CNT-TPD** è tornato a chiedere giovedì scorso, con quesito indirizzato all'**AGCom** e al **MISE**, un intervento di ciascuna delle istituzioni per quanto di loro competenza, "rilevando e denunciando, ancora una volta, le innumerevoli situazioni di irregolarità, di illegittimità e a volte anche di illegalità e illiceità nell'utilizzo della numerazione LCN". Il **CNT-TPD** ha, inoltre, chiesto di conoscere cosa è stato stabilito nell'incontro a Zagabria del 7 novembre scorso, per il coordinamento internazionale con la Croazia e la Slovenia, relativamente ai canali dei paesi frontaliери e comunque dei canali sulla fascia adriatica, con particolare riferimento ai canali 32, 54 e 57 UHF, nonché tutti gli altri canali oggetto del processo di coordinamento. "La pratica – come sottolineato dal **CNT-TPD** – riveste carattere di particolare urgenza in quanto, come evidenziato, allo stato vi sono assegnazioni e utilizzo delle posizioni LCN illegittimi e/o comunque sottoposti alla previa definizione del coordinamento internazionale".

TV NELLA MORSA DEL FISCO: NON BASTA CANCELLARE GLI INTERESSI, OCCORRE UN CONDONO

La 'Legge di stabilità' ha ottenuto la fiducia al **Senato** prevedendo, per quanto concerne le cartelle esattoriali di **Equitalia**, di poter pagarle senza interessi. Purtroppo i rigidi provvedimenti volti all'efficienza della politica tributaria in questo periodo di grave crisi hanno compromesso drasticamente i rapporti con l'utenza, ed in particolare con l'intero settore televisivo locale e nazionale indipendente, costretto ad una morsa soffocante che sta decretando la chiusura di molte attività. Per tale motivo il **CNT-TPD** aveva chiesto al **Governo** una sospensione dei pagamenti mediante condono che potesse contribuire nell'immediato a evitare il tracollo. Non basta, quindi, la cancellazione degli interessi ma è necessario eliminare le sanzioni, le more e anche l'aggio (ben l'8%) concesso a **Equitalia** se si vuole frenare un disastro imminente.



TV LOCALI PRONTE ALL'OCCUPAZIONE SELVAGGIA DELL'LCN

Ricordiamo che sono tre anni in cui le emittenti locali ex analogiche leader in **Auditel** stanno subendo le ingiustizie delle famose graduatorie **Co.Re.Com.**, poi annullate dalla nuova normativa, accumulando danni su danni, sia di ascolti che di immagine, con pesanti ricadute sulla raccolta pubblicitaria già drasticamente ridotta a causa della crisi economica generale che ha strozzato il Paese. Essendo sull'orlo del fallimento, vittime anche di un sistema che non garantisce il rispetto della legge, quelle televisioni intendono far ripiombare l'intero settore nel caos non rispettando più le precedenti (illegittime) assegnazioni di posizione, e collocandosi individualmente in quelle già assegnate. Una situazione che se si concretizzerà, farà tornare nel far west l'intero sistema con conflitti di attribuzioni e totale disorientamento dell'utenza. Se il **MISE** e L'**AGCom** intendono evitare questo scempio, dovranno prendere provvedimento e proseguire con l'iter delle nuove assegnazioni.



CONTRIBUTI STATALI

ULTIME NOTIZIE DALLE STANZE DEI BOTTONI

La pagina dei contributi statali è diventata di alto rilievo. Centinaia di editori di radio e tv locali, infatti, aspettano come il pane l'avvicinarsi dei movimenti della macchina burocratica e delle decisioni di chi è al comando nella stanza dei bottoni. Purtroppo per molti di loro il capitolo 'misure di sostegno' significa vita o morte, e questo è noto a tutti, compreso il viceministro Catricalà.

DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA' 2014: ECCO LA SITUAZIONE

Il disegno di legge di stabilità per l'anno 2014 e il Bilancio di previsione per il triennio 2014-2016 sono attualmente in discussione alla Commissione Bilancio (V) del Senato. I lavori, stanno procedendo con molta lentezza. Al momento restano confermati i fondi per le misure di sostegno alle emittenti radiofoniche e televisive locali per il triennio 2014-2016:

TV LOCALI	RADIO LOCALI
anno 2014: euro 33.689.156	anno 2014: euro 6.153.999
anno 2015: euro 31.776.683	anno 2015: euro 5.816.002
anno 2016: euro 36.278.315	anno 2016: euro 6.610.416

CNT-TPD: FONDI INSUFFICIENTI, NECESSARIO REINTEGRARE I TAGLI

Come già evidenziato e denunciato dal **CNT-TPD**, si tratta di somme assolutamente insufficienti per un adeguato sostegno al comparto, specialmente in considerazione dell'attuale momento di crisi del mercato pubblicitario che, da recenti ricerche, sta risparmiando soltanto **SKY**, già monopolista satellitare e già con ingenti risorse *pay*. Se si considera l'attuale momento di sofferenza, dovendo operare con urgenza, le misure più immediate sono rappresentate proprio da un incremento delle cifre già sottoposte nel tempo a decurtazione. Si potrebbe trattare anche soltanto di una misura provvisoria con intento di rivedere poi forme e entità delle misure stesse, ma non adesso. Lo stesso **Catricalà** aveva segnalato questa criticità segnalando al ministro **Saccomanni** il rischio di sparizione dell'informazione pluralista a cui contribuiscono le tv locali.

CONTRIBUTI TV LOCALI 2012: PUBBLICAZIONE IN G.U., AL VIA L'EMISSIONE DEI MANDATI

Il decreto 25 ottobre 2013 recante "Riparto dello stanziamento previsto per le emittenti televisive locali per l'anno 2013" è stato pubblicato nella **Gazzetta Ufficiale** n. 277 del 26 novembre 2013. Come già annunciato dalla **Dgscer** del **MISE**, si procederà tempestivamente ad emettere i mandati di pagamento. Di seguito le somme regione per regione per un totale di **71.512.307,11 Euro**

ABRUZZO	Euro 1.076.087,48	LIGURIA	Euro 1.995.155,37
BASILICATA	Euro 97.876,58	LOMBARDIA	Euro 9.192.902,15
BOLZANO	Euro 257.847,10	MARCHE	Euro 769.022,32
CALABRIA	Euro 1.603.640,33	MOLISE	Euro 808.823,01
CAMPANIA	Euro 6.949.637,13	PIEMONTE	Euro 5.103.798,56
EMILIA ROMAGNA	Euro 3.697.278,25	PUGLIA	Euro 9.876.489,96
FRIULI VENEZIA GIULIA	Euro 1.891.513,43	SARDEGNA	Euro 1.854.207,57
LAZIO	Euro 4.154.269,22	SICILIA	Euro 7.746.927,47
VALLE D'AOSTA	Euro 35.826,81	TOSCANA	Euro 3.564.224,27
VENETO	Euro 9.325.208,14	TRENTO	Euro 556.013,96
		UMBRIA	Euro 955.558,00

CONTRIBUTI RADIO LOCALI 2011: PAGAMENTI IN CORSO

Per quanto riguarda la radiofonia locale, sono in corso i pagamenti delle misure di sostegno alla radiofonia per l'anno 2011. Ricordiamo che l'ammontare complessivo di tali contributi è pari ad Euro 15.235.834,95, ripartiti per tre dodicesimi (Euro 3.808.958,73), in identica misura, tra tutte le emittenti radiofoniche locali com-merciali che ne hanno fatto richiesta; per tre dodicesimi (Euro 3.808.958,73), in identica misura, a tutte le emittenti radiofoniche locali comunitarie che ne hanno fatto richiesta; per sei dodicesimi (Euro 7.617.917,45) alle emittenti radiofoniche locali commerciali e comunitarie che sono state ammesse per l'anno precedente alle provvidenze editoria, sulla base di una graduatoria redatta dal **MISE** con riferimento alla media dei fatturati dell'ultimo biennio e ai dipendenti assunti.

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

DIRITTI PAY TV FILM E CALCIO



LA COMMISSIONE DELL'UE APRE INDAGINE SULLA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA CONCORRENZA

Dopo la sentenza della Corte Ue del 2011 che stabiliva che le leghe calcio europee non possono più vendere i diritti televisivi su base territoriale, la Commissione Ue

ha aperto un'indagine per stabilire se il sistema di licenze dei contenuti delle *pay-tv* (non solo calcio ma anche film) violi le norme della concorrenza e ostacoli il completamento del mercato unico. L'indagine è ancora in corso e l'**Antitrust** europeo non ha ancora deciso il passo successivo. **Bruxelles** vuole prima di tutto capire "se gli accordi di licenza per i contenuti premium delle *pay-tv* contengono clausole di protezione territoriale che potrebbero restringere la concorrenza, impedire il completamento del mercato unico e impedire ai consumatori il consumo transnazionale di sport e film".

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE HA GIA' DETTO NEL 2011 CHE IL SISTEMA DI VENDITA DEI DIRITTI SPORTIVI E' CONTRARIO AL DIRITTO DELLA CONCORRENZA NELL'UE

La **Commissione UE**, quindi, solo dopo deciderà cosa fare, ma la direzione l'ha indicata già la sentenza della **Corte Ue** del 2011: il principio su cui si è fondato finora tutto il sistema di vendita dei diritti sportivi è "contrario al diritto della concorrenza" nell'**Unione europea**. Non è la prima volta che il **CNT-TPD** si è occupato della questione dei diritti tv, soprattutto legati al calcio, evidenziando la evidente costituzione di una vera e propria lobby (*Lega Calcio-infront-big players televisivi*) che hanno praticamente reso impossibile l'entrata nel mercato da parte delle tv nazionali indipendenti e di aver cancellato ogni residua possibilità per quelle locali. Alla fine dei conti, il gioco si è chiuso con il monopolio satellitare **Sky Italia** e la timida aggressione di **Mediaset Premium** attraverso il DTT.



TISCALI NELLE FAUCI DI SKY ITALIA?

VOCI DI MERCATO SU PRESUNTI INTERESSI DELLO SQUALO PER L'ACQUISTO DELLA TLC SARDA FONDATA DA RENATO SORU

In settimana sono circolate indiscrezioni su un interesse per la società sarda da parte di **Sky Italia**. Secondo alcuni *rumors*, rilanciati da MF, la *pay-tv* italiana di proprietà del tycoon australiano **Rupert Murdoch** sarebbe interessata a rilevare la società fondata da **Renato Soru**. Nell'ultimo periodo **Tiscali** è riuscita a stabilizzare l'andamento del proprio fatturato. Sul gruppo continua a pesare l'elevato indebitamento (185 milioni), che però è oggetto di rivalutazione con le banche. L'ultima trimestrale ha

evidenziato il ritorno all'utile (0,3 milioni) mentre considerando i primi 9 mesi dell'anno la perdita è risultata di 3,4 mln dai 5,2 mln dell'analogo periodo 2012.

OPERAZIONE FATTIBILE CHE SOSTITUIREBBE LA COLLABORAZIONE CON FASTWEB
L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) ritiene che "l'ipotesi della cessione di **Tiscali** appare ragionevole, tenuto conto della debole posizione competitiva dell'Isp e delle note difficoltà di natura finanziaria (in corso i colloqui con le banche per il rifinanziamento delle linee in scadenza nel biennio 2014-15)". "L'elemento più importante - osserva il broker - però, è rappresentato dalle reali intenzioni di **Sky**, che sinora in Italia ha preferito adottare una strategia internet incentrata nella collaborazione commerciale con **Fastweb**". L'operazione - sostiene il **CNT-TPD** - consentirebbe a **SKY** di accrescere la propria potenza rafforzando di conseguenza la già inossidabile posizione di monopolio televisivo pay.

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

CONTENUTI: ATTENZIONE AL MONOPOLIO

**IL COLOSSO ENDEMOL PUNTA 30MLN SUL VIDEO ON DEMAND
L'OPERAZIONE RAFFORZA MEDIASET E IL DUOPOLIO**

Endemol, la società di produzione olandese, annuncia un investimento iniziale di 30 milioni di euro su **Endemol Beyond**, nuova società che punta sul video on demand e punta a bypassare la Tv tradizionale rafforzando l'offerta premium. **Endemol Beyond** creerà un network di canali premium su piattaforme come **YouTube** e **Yahoo** investendo in produzioni originali di fascia alta, stringendo accordi con marchi internazionali e arruolando talenti d'eccellenza.



La nuova società accelererà l'espansione di video digitali consolidati negli hub di Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia e Spagna. Accederà inoltre a mercati in crescita in tutto il mondo.

Tim Hincks, presidente **Endemol**: "Non siamo solo una compagnia televisiva, siamo creatori di contenuti globali attraverso ogni tipo di piattaforma e vogliamo investire ulteriormente nella nostra creatività e sull'ip per rimanere innovativi". **Leonardo Pasquinelli**, vice presidente di **Endemol Italia** e membro del commercial board del gruppo **Endemol**: "**Endemol Beyond** darà un ulteriore grande impulso alle attività di produzione video sulle piattaforme digitali".

LA FORTE INFLUENZA NELL'ASSETTO DUOPOLISTICO ITALIANO

Il mercato dei format televisivi - sostiene il **CNT-TPD** - si è andato via via ridimensionando e razionalizzando, sempre seguendo la solita strada, quella del più forte che vince e che si rafforza fino a ridurre la concorrenza in briciole insignificanti. In poche parole, la creazione di un monopolio. **Endemol** (proprietà della spagnola **Telefonica**, nota per essere la mamma dei più importanti format nel mondo, con forte influenza nel mercato italiano, da questa operazione rinforzerebbe ulteriormente la propria identità ed influenza, anche se dall'ottobre scorso pare che **Mediaset** sia uscita dall'assetto societario in cui si diceva che fino a poco fa controllava il 33% (11% direttamente e il resto attraverso la controllata spagnola tramite scatole cinesi)



CONTRIBUTO DECODER MEDIASET DEVE RESTITUIRE 6 MLN DI EURO

Si è tenuta in settimana alla **Corte di Giustizia** europea l'udienza riguardante la causa per gli aiuti di Stato erogati negli anni passati a **Mediaset** per l'acquisto dei decoder della Tv digitale terrestre. Si attende adesso la sentenza che, come informa la **Corte** in una nota, sarà pronunciata senza le conclusioni dell'avvocato generale. La **Commissione Ue** ha ritenuto tali aiuti non compatibili con le disposizioni europee e invitato alla restituzione. Misura non condivisa dall'azienda di Cologno Monzese che ha impugnato dinanzi al **Tribunale Ue** la decisione di **Bruxelles**, assumendo che la stessa violasse il principio della certezza del diritto, sostenendo che il metodo di calcolo usato per definire l'ammontare degli importi dovuti non fosse né efficace, né trasparente, né adeguato.

Mediaset ha fatto ricorso anche al **Tribunale civile di Roma** che si è rivolto alla **Corte di Giustizia Ue** per chiarire se il giudice nazionale chiamato a pronunciarsi sull'importo dell'aiuto di Stato da recuperare, sia ormai vincolato, sia sotto il profilo del "se" che sotto quello del "quanto", alla decisione della **Commissione** del 24 gennaio 2007, come integrata con le note dell'11 giugno 2008 e 23 ottobre 2009 e confermata con la sentenza del 15.06.2010 nella causa T-177/07, oppure, in caso contrario, se nell'affermare (con la sentenza del 15.06.2010 nella causa T-177/07) la competenza del giudice nazionale a pronunciarsi sull'importo dell'aiuto di Stato, si sia inteso limitare un tale potere alla quantificazione di un importo che, in quanto rapportato ad un aiuto di Stato effettivamente eseguito o conseguito, debba necessariamente assumere un valore positivo e non possa pertanto essere pari a zero. E ancora se, invece, nell'affermare (con la sentenza del 15.06.2010 nella causa T-177/07,) la competenza del giudice nazionale a pronunciarsi si sia inteso attribuire al giudice nazionale un potere di valutare la pretesa restitutoria esteso sia al "se" che al "quanto" e, quindi, anche il potere di negare ogni obbligo restitutorio.

ECCO COME SI È SVILUPPATA LA VICENDA

Con la **Legge Finanziaria del 2004**, l'Italia ha concesso un contributo pubblico di 150 euro a ogni utente che acquistasse o noleggiasse un apparecchio per la ricezione, in chiaro, della Tv digitale terrestre (T-DVB/C-DVB). Il limite di spesa del contributo è stato fissato a 110 milioni euro. La **Legge Finanziaria del 2005** ha reiterato tale provvedimento nello stesso limite di spesa, riducendo tuttavia il contributo per ogni singolo decoder digitale a 70 euro. Nel **2007** la **Commissione Ue** ha ritenuto che il contributo per l'acquisto di decoder digitali costituisse aiuto alle emittenti televisive, incompatibile con il **Trattato CE**, per questa ragione gli operatori sono stati chiamati a rimborsare le somme corrispondenti ai vantaggi ottenuti.

La **Commissione** non ha quantificato direttamente il vantaggio ma ha fornito indicazioni sul metodo da adottare attraverso il calcolo dell'importo dei prodotti supplementari generati, grazie alla misura in esame, dai nuovi servizi digitali e dalle offerte di televisione a pagamento o di *pay-per-view*. È seguita un'istruttoria all'esito della quale la stessa **Commissione europea** ha concordato con le valutazioni esplicite dallo **Stato** italiano per i beneficiari **TI Media** e **Fastweb** per i quali i profitti supplementari per gli anni 2004-2005 erano negativi e che quindi l'aiuto da recuperare fosse pari a zero. Con riguardo invece a **Mediaset** ha ritenuto che l'aiuto da recuperare ammontasse a 6.844.351,30 euro. La **Commissione** ha poi ammesso scomputo dei costi "evitabili" (euro 1.917.808,08) e aveva imposto di procedere al recupero nei confronti di **Mediaset** di euro 4.926.543,22 più interessi. L'autorità nazionale ha pertanto ingiunto alla **Mediaset** di pagare 5.969.442,12 euro. **Mediaset** si è opposta all'ingiunzione e ha inoltre impugnato dinanzi al **Tribunale Ue** la decisione della **Commissione** assumendo che la stessa violasse il principio della certezza del diritto.

La **Commissione** ha fissato i criteri per la determinazione del quantum. Da questa emerge che, in sede di esecuzione della decisione, lo Stato italiano avrebbe potuto interpellare la Commissione sottoponendo i problemi alla sua valutazione e proponendo opportune modifiche. Da qui poi il ricorso del **Tribunale di Roma** presso la **Corte di Giustizia Ue** che adesso dovrà pronunciarsi



MERCATO TELEVISIVO LA RIPRESA E' TRAINATA DA INTERNET

Nel 2013 gli operatori hanno perso ricavi per 307 milioni (-4%) ma nel 2014 e 2015 è attesa una crescita del 2,5% annuo. E' quanto emerge dallo studio IT Media Consulting sul "Mercato televisivo in Italia 2013-2015" in uscita a dicembre. Lo rende noto il Sole 24 Ore, aggiungendo che la fine del 2013 dovrebbe rappresentare l'inizio della ripresa, con ricavi a 7,729 miliardi di ricavi complessivi che secondo le previsioni saliranno a 7,9 mld nel 2014 e 8,1 mld nel 2015.

A trainare la ripresa, secondo il report, sarà Internet e l'offerta a banda larga degli Ott, grazie alla crescente competizione multi-dispositivo e multi-piattaforma "che si sta manifestando nel settore dei contenuti audiovisivi e che impone pertanto, anche ai broadcaster, la necessità di rinnovarsi per competere con nuovi e vecchi concorrenti".

IT MEDIA CONSULTING: I BIG PLAYERS RAI, MEDIASET E SKY SI SPARTISCONO IL 95% DEL MERCATO TOTALE

Nel 2013 gli operatori dominanti **Mediaset**, **Rai** e **Sky** si spartiscono il 95% del mercato complessivo, ma nei prossimi anni il tasso maggiore di crescita sarà registrato dagli operatori alternativi, che nel 2015 raggiungeranno il 7% del mercato totale. Secondo il report, particolarmente attivi sul fronte dei servizi Ott sono **Mediaset** e **Sky**, che per diversificare l'offerta tradizionale puntano rispettivamente al lancio di *Infinity* entro il 2013 e a *Sky River*. Forti della potenza già conquistata negli anni, i primi attori della tv in Italia – secondo il **CNT-TPD** - riescono a poter investire ingenti somme e poter essere, dunque, competitivi anche sulle piattaforme alternative. Il rischio è che si possa mantenere un assetto di mercato non competitivo, quindi non concorrenziale.

IL MERCATO PUBBLICITARIO CHIUDE CON PERDITE A DUE CIFRE IL 2013

Dallo studio emerge infine che la pubblicità, dopo un 2013 di forti perdite attorno alle due cifre, tornerà a crescere, ma registrando nel triennio complessivamente una riduzione dello 0,5%. Il dato spaventa perché se non seguirà presto una crescita veloce molte emittenti, soprattutto le locali e le nazionali indipendenti non avranno più neanche il minimo di introiti che permettano di coprire i costi.

News

IN BREVE:

- **CRISI EMITTENZA LOCALE:** il presidente del Corecom Veneto Cartia ha chiesto che il Governo si faccia carico del futuro dell'emittenza locale.
- **TV LOCALI:** secondo una ricerca della Fondazione Rosselli, il Veneto è prima regione italiana per fatturato delle tv locali e seconda per numero occupati.
- **CORECOM:** in Val D'Aosta è stata eletta presidente la giornalista Enrica Ferri. Felicitazioni dal CNT-TPD e auguri di buon lavoro.



TV: IL 55% DELLE FAMIGLIE NEL MONDO RICEVONO IN DIGITALE

STUDIO "MEASURING THE INFORMATION SOCIETY"

Più della metà di tutti i televisori del mondo (1,4 miliardi) riceve il segnale digitale: lo conferma lo studio "Measuring the Information Society 2013" dell'itu presentato in occasione dello Un World Television Day. Oltre il 55% delle famiglie che possiedono un televisore riceve il segnale digitale contro appena il 30% nel 2008.

- I dati dell'itu indicano che, a livello globale, la pietra miliare del 50% delle tv in digitale è stata superata già nel 2012. Nel mondo industrializzato le famiglie con la tv con segnale digitale sono l'81%, ma il digital switchover procede a passo spedito anche nei Paesi in via di sviluppo, dove il numero di case che riceve la tv digitale è quasi triplicato dal 2008 alla fine del 2012, raggiungendo il 42%.
- Secondo l'itu, inoltre, il numero di abbonamenti alla pay-tv nel mondo è cresciuto del 32% nei quattro anni considerati, superando la tv gratuita già nel 2011. A fine 2012 si contava un totale di 728 milioni di abbonamenti alla pay-tv, il che vuol dire che il 53% di tutte le case con un televisore ha un abbonamento alla tv a pagamento.
- Il report osserva anche che le tradizionali piattaforme televisive multicanale, come quelle del cavo e del satellite Dth (direct-to-home) soffrono in misura crescente la concorrenza dei fornitori di servizi di IpTv e anche dei canali della tv digitale terrestre.
- Allo stesso tempo, diventa sempre più seguita la tv trasmessa su Internet, in particolare attraverso gli over-the-top (Ott) come **YouTube**, **Netflix** e la cinese **PPLive** che forniscono contenuti audio-video; cresce anche il successo delle emittenti tradizionali che hanno cominciato a offrire l'online streaming o il downloading di contenuti televisivi e video.
- Il costante declino delle tecnologie della tv analogica è controbilanciato dalla forte crescita delle tecnologie digitali. Gli abbonamenti al cavo digitale sono più che raddoppiati tra il 2008 e il 2012 e così il numero di abitazioni che riceve il Dtt. La tecnologia con la più alta crescita relativa è la IpTv, i cui abbonamenti totali sono aumentati di quattro volte, pur se rappresentano ancora solo il 5% nel 2012 dello share totale nelle famiglie con una tv.

"Le nuove tecnologie stanno creando una grande varietà di nuove piattaforme per lo scambio di contenuti e ciò rende la televisione accessibile da un maggior numero di device diversi", commenta Hamadoun I. Touré, segretario generale dell'itu. "Questo è molto importante nei Paesi in via di sviluppo". "La digital tv continua ad evolvere in una piattaforma ad alto valore per la fornitura di servizi di ogni genere, compresi programmi educativi e formazione", sottolinea Brahim Sanou, direttore del Telecommunication Development Bureau dell'itu.

APPELLO/DENUNCIA DELLA REA:

GARANTIRE ACCORDO TV PRIVATE-ISTITUZIONI NELLE EMERGENZE

Importante appello/denuncia dell'associazione **REA** in merito al fondamentale ruolo delle tv locali nelle situazioni di emergenza, come quella della alluvione in Sardegna, che condividiamo e giriamo: **"vite umane forse potevano essere salvate se la protezione civile avesse rispettato la convenzione CNIE - Circuito Nazionale Informazione Emergenza sottoscritta da Bertolaso, AGCOM, Ministero Comunicazioni e emittenti radiotelevisive private il 28 settembre 2004. Letta, Zanonato e Cardani intervengano sollecitamente per evitare altre vittime in casi di nuove emergenze"**. Il **CNT-TPD** aggiunge anche che, proprio per il ruolo che le tv locali svolgono sotto il profilo dell'informazione, è evidente come non si possa far morire questo comparto ma, anzi, sostenerlo senza se e senza ma.



TV O DEVICE MOBILE?

LA TV RESTA IL MEDIA INCONTRASTATO FONDAMENTALE LA SCELTA 'A LA CARTE'

Le abitudini cambiano ma la tv resta regina incontrastata dei salotti solo che emergono nuove e interessanti trend che val la pena approfondire per capire in che direzione vanno i gusti dei consumatori.

Il 76% degli italiani (72% dell'intero campione) guarda video su dispositivi mobili almeno una volta a settimana e il 45% (42%) lo fa fuori casa. Il 79% (75%) ammette di usare i dispositivi mobili mentre guarda la televisione. Sta inoltre emergendo un'interessante tendenza, la cosiddetta visione *place-shifted*, vale a dire i consumatori guardano sempre più spesso uno stesso video in momenti e situazioni diverse. Il 44% degli italiani (41%) con età compresa tra i 65 e i 69 anni guarda, più di una volta alla settimana, contenuti *on-demand* o in differita.

E' quanto emerge dal nuovo report **ConsumerLab** di **Ericsson** che mette in luce le abitudini emergenti dei consumatori che guardano la televisione. I dati sono stati rilevati in Brasile, Canada, Cile, Cina, Francia, Germania, Italia, Messico, Russia, Corea del Sud, Spagna, Svezia, Taiwan, Regno Unito e Stati Uniti.



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



MERCATO TV LOCALI LO SCORPORA DI RETE 7

In Emilia è stato annunciato un progetto dall'importante gruppo televisivo **Rete 7** che prevede lo scorporo in due delle società, collocando **È Tv Rete 7** di Bologna da una parte e Teletricepolo di Reggio Emilia e **Antenna 1** di Modena dall'altra. Preoccupazione è stata espressa dall'assemblea dei giornalisti del gruppo, riunitasi con il presidente della **Fnsi Giovanni Rossi** e dell'**Aser Serena Bersani**. Il progetto prevedrebbe la "cessione di ramo d'azienda", in pratica la divisione in due società distinte del gruppo, ed è stato annunciato dall'amministratore delegato ai lavoratori delle Tv di Modena e Reggio. Il sindacato ha definito il progetto "non ancora chiaro soprattutto per quanto riguarda la tutela occupazionale e per il mantenimento del ruolo di rilievo di **Rete 7** nel panorama dell'informazione televisiva regionale".

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. **Terzo Polo Digitale** - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it